

A VERONA

Un operaio muore nell'incendio del colorificio Casati

Un operaio di 58 anni è morto ieri in un incendio che si è sviluppato all'interno di un'azienda che produce vernici a Verona, la Casati di Poiano alla periferia della città. Pare che l'uomo stesse eseguendo una normale procedura lavorativa, forse il travaso di sostanze da un contenitore all'altro. In questa fase sarebbe scaturita una scintilla che, a contatto con i solventi chimici, avrebbe provocato l'esplosione e un grande incendio. Subito è stato dato l'allarme e la quarantina di colleghi si è messa in salvo all'esterno: fatto l'appello ci si è resi conto dell'assenza di un addetto, poi trovato privo di vita nello stabilimento. Alle operazioni di spegnimento del rogo hanno preso parte vigili del fuoco arrivati da Verona, Mantova, Vicenza, Rovigo, Venezia Treviso con 3 autopompe, 5 autobotti tra cui 3 chilolitriche, 2 carri schiuma, 2 autoscale, un carro Nbc (Nucleare, Biologico, Chimico Radiologico) e 40 operatori coordinati dal comandante provinciale. Con loro anche carabinieri, vigili e ispettori Arpav. L'alta colonna di fumo nero è stata visibile a chilometri di distanza. Il sindaco dopo un sopralluogo ha emesso un'ordinanza che impone ai residenti la chiusura di porte e finestre delle case, per evitare il contatto con inquinanti tossici ancora nell'aria.

